Anno XXXI — Sabato 5 Ottobre 1878 — N. 233.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La crisi ministeriale in Ungheria

Il grande avvenimento del giorno è la crisi ministeriale d' Ungheria, scoppiata come fulmine a ciel sereno, grazie al sistema vigente nella monarchia austro-ungarica di tenere sempre la popolazione all' oscuro di tutto.

La crisi era latente da lunga pezza: la imminente dimissione del ministro Szell fu annunziata e smentita parecchie volte di seguito finchè si è avverata. La causa ne è nota: essa consiste unicamente nelle inestricabili questioni finanziarie create dalla malaugurata spedizione in Bosnia. La causa del male è cronica ed insanabile; quindi il male stesso non ha rimedio.

La telegrafia ufficiosa vorrebbe infonderci la lusinga che, dopo i successi dell' esercito nel teatro d' occupazione, le spese militari potranno essere diminuite. Baie! Anzitutto l' organizzazione amministrativa delle due devastate provincie è una voragine senza fondo che assorbirà somme incalcolabili. Inoltre chi crede che le fatiche dell' esercito sieno finite?

La *Neue Freie Presse*, d' accordo con tutta la stampa viennese non ufficiosa, dopo aver detto che colla presa di Livno, Klobuck e Zvornik le principali città e linee di comunicazione sono in potere degli imperiali, continua:

« Tra queste località e tra queste linee di comunicazione si trovano vasti territori pieni di monti selvaggi, dirupati, inaccessibili, che offrono agli insorti sicuro ricovero, alle truppe regolari stenti senza numero. Inoltre colle ultime pioggie torrenziali l' azione devastatrice degli elementi entrò in scena a nostro danno. Le piene e gli uragani hanno distrutto il ponte sulla Bosna presso Doboj e intercettata la navigazione del fiume presso Maglai: talchè, mentre parte del 3° corpo marciava lungo la riva sinistra verso Serajevo, Szapary col quartier generale è forzato a rimanere sulla sponda destra fino a che sieno ristabilite le comunicazioni.

« Le strade sono così guaste e fangose che migliaia di carri carichi di viveri e destinati a Serajevo non possono andare nè innanzi nè indietro. Tutti i movimenti sono inceppati, e, siccome il servizio da trasporto non fu mai sufficiente a recare a Serajevo più dell'occorrente per un solo giorno, s' immagini a quali peripezie trovasi esposto l' approvvigionamento delle nostre truppe a Serajevo, dov' è concentrato un numero di soldati tre volte superiore a quello che vi si trovava due settimane addietro. In una parola: *la lotta cogli elementi è cominciata; la lotta colle guerriglie bosniache non si farà aspettare.* »

Si misuri da ciò il valore delle asserzioni che gli ufficiosi spacciano trionfanti: essere pronto l' apparato amministrativo per la Bosnia-Erzegovina. Che cosa si vuole amministrare? Le poche località site lungo le strade maestre si amministrano da sè stesse coi loro municipi: in tutte le altre non si può penetrare prima della primavera.

Queste fosche prospettive, troppo ragionevoli e forse men nere della realtà, rischiarano sinistramente il ritiro del ministero ungherese. Che dovrebbero dire le popolazioni dell' Austria se l' Ungheria, che non subisce che il 30 per cento dei sacrifizi, si agita tanto minacciosamente?

Vediamo dalle informazioni ultimamente giunte da Pest che allo scoppio della crisi precedettero lunghe, tempestose ed inutili discussioni. Il bilancio della guerra è per anco avvolto in fitte tenebre: si sa soltanto che le pretese del partito militare sono esorbitanti. La dimissione di Szell avvenne giovedì. Szell aveva riassettate le sconvolte finanze ungheresi: aveva un programma chiaro per l' avvenire, certo del successo come provano i già ottenuti risultati.

Andrassy assicurava che l' occupazione non avrebbe divorato che una parte irrilevante dei 60 milioni. Szell si vede crudelmente deluso, e amareggiato si ritira. Domenica nella conferenza ministeriale, cui il presidente del Consiglio Tisza non intervenne, tutti i suoi colleghi si dichiararono solidarii con lui. Francesco Giuseppe, grandemente imbarazzato, vuole udire Szell in persona: di qui il viaggio a Vienna del ministro dimissionario.

Ecco in succinto la storia della presente crisi in Ungheria, che apre una serie di avvenimenti, le cui conseguenze sono per ora affatto incalcolabili.

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* assicura di aver dimandato al Ministero di grazia e giustizia in qual modo intendeva risolvere la nota questione della Commissione di vigilanza della Giunta liquidatrice. Ne ha avuto risposta che non si poteva far nulla perchè a riguardo della Commissione la legge limita l' ingerenza del Governo alla nomina dei soli tre rappresentanti. Il solo competente a decidere la questione è il Consiglio, e per esso la deputazione provinciale. Il Ministero *per ora* si limita a deplorare quanto è avvenuto, riservandosi ad esaminare i documenti ed i fatti dopo il giudizio della Commissione, al quale si atterrà, se crede; ed in caso contrario, provvederà per suo conto ad una nuova inchiesta.

— Il cav. Macciò è stato nominato console generale a Tunisi, con l' obbligo di raggiungere subito il suo posto. È così terminata la missione straordinaria dell' on. Mussi Giovanni. Saremmo curiosi sempre di conoscere quale sia stata questa missione!

PAVIA — Il giorno 15 il presidente del Consiglio on. Cairoli pronuncierà il discorso programma nell' aula magna dell' Università di Pavia.

PARMA — Si va promuovendo tra le Società Operaie di tenere quanto prima un *meeting*, che come quello di Roma, abbia per iscopo di chiedere lavoro.

SAVONA — Qui si è rinnuovato uno sciopero di facchini del porto.

FIRENZE — Continuano i sequestri e le citazioni contro il municipio. Il costruttore ha sequestrato le macchine conducenti l' acqua potabile, perchè non gli furono ancora pagate dal Municipio.

— La *Nazione* ci dà la notizia che furono arrestati vari capi dell' *Internazionale* che si trovano in Firenze, e venne ordinata la chiusura di un caffè e di una rivendita di vino.

ACQUI — L' *Avvisatore* racconta che il marchese Spinola giovedì andava a Rieti per acquisto di grano da seminare.

Era in vettura di seconda classe ed a-

APPENDICE

Milano

V.

Le Vie

Sono, ora, o diritte come righe da disegno, o lunghe come le vie dei deserti, o corte come un pollice, o mozze, o fatte a serpe come quelle delle foreste. Le vie vecchie hanno il prete al capezzale; le vie nuove è poco che sono state battezzate. Che resta delle prime? Nulla. È così sono state presenti a tanti lieti e tristi avvenimenti! Il vento ha spazzato la polvere delle ruine.

Sic transit gloria mundi.

***

Sembra che gl' ingegneri siano diventati giuocatori di bussolotti: — Attenti, signori: qui c' è una casa ad un solo piano; ebbene: uno, due e tre, e la casa diventerà un palazzo a cinque piani. —

E il palazzo compare a vista d' occhio. Le vie vengono livellate come fossero stradicciuole da parco; le case vengono tagliate colla facilità con cui si taglia un pezzo di tela. È ben chiaro però che tutte le volte che l' ingegnere s'imbatte in una chiesa od in un palazzo antico, si leva il cappello, e prosegue la sua opera di utile distruzione dall' altra parte. Fra breve, meno i cronachisti, nessuno ricorderà l'istoria di quelle vie, e come si denominavano. Addio, quindi, vecchi nomi, antiche tradizioni, inveterati usi e abitudini. Non si può ideare quanti dolori devono costare ai proprietari, taluno secolare, nell'essere costretti abbandonare le case che li avevano visti nascere, giuocorellare, e che saranno state mute testimoni di tutti gli avvenimenti più comici o drammatici della loro felice o procellosa esistenza! Non c' è da stupirsi se qualcuno colto da inguaribile nostalgia si suicidasse!...

***

Ogni città ha la sua via più antica, lunga, ricca, popolata. È in questa via capitale che dimorano i più superbi palazzi, magnifici negozi, eleganti caffè, splendidi alberghi e ristoratori. Queste vie hanno perduto, oggi, il loro prestigio, scemato la loro riputazione, in forza del nuovo sistema di allargare, innalzare, di fare del lusso dappertutto. Se le utopie socialistiche non sono ancora state realizzate a favore dell' umanità, lo sono state a beneficio delle vie di Milano. Ciò che possiede, oggi, corso Vittorio Emanuele, lo possiedono via Solferino, principe Umberto, Torino, senza contare tutte le altre che non sono ancora compiute. Quando quest' opera sarà completa, allora soltanto si potrà dire, senza esagerare: Milano è la Parigi d' Italia.

***

L' architettura moderna milanese è gaia, leggiadra, civettina, dei colori del giglio e della rosa, ma è monotona per la sua uniformità di forma e di stile. Accadde di essa come dei romanzi di Kock: quando ne avete letto uno, li avete letti tutti.

Le principali vie, vecchie o nuove di Milano, sono assiepate di palazzi o di case. Le case però hanno l' aspetto di alberghi, gli alberghi di palazzi, e i palazzi di templi. Tutto è grande, regolare, maestoso. Questo assieme è enfatico. Le colonne, gli architravi, i balconi di granito, abbondano. È lodevole vedere come tutti gli studii, gli sforzi degli architetti milanesi siano volti a conservare l'antico sistema e a correggerne il difetto. Quelle case, alla solidità di costruzione accoppiano la eleganza e la semplicità dello stile. Ora che sono giovani e fresche, a vederle da lontano, paiono trasparenti, vaporose, case di zucchero vanigliato. Al sole luccicano come fossero di neve.

Tutti però quegli edifici sfigurano quando si trovano accanto o di fronte ad un palazzo antico. Un robusto concetto architettonico, un' impronta maestosa, dei lineamenti severi, arditi, efficaci, non si trovano scolpiti sulle facciate dei palazzi moderni. I primi sono carichi di ornati, di fregi, di figure, di colonne, che dimostrano quale possente fantasia possedessero gli architetti d' un' altra scuola; i secondi sono lisci lisci. Essi hanno però, internamente, una savia e pratica distribuzione d'ambienti. Un bel giorno vedendo quelle vie lunghe composte di grandiosi edifici si domanderà: — ma dove abitano i 300,000 abitanti di Milano? Io uno di quei casamenti non mi ricordo più quanti inquilini vi possono dimorare. Molti, certo,

veva da un lato una signora ed a lui dirimpetto un uomo a lunga barba e vestito decentemente.

Giunto il convoglio ad un certo punto, in modo imperioso quell' uomo gli chiese il portafoglio.

Il marchese gli rispose negativamente. Il malandrino replicò la dimanda con aria minacciosa; ma il marchese cercò di fargli qualche osservazione. Allora quel briccone gli disse in modo risolutivo:

« O il portafoglio, o io trovo modo di averlo! »

A quell' intimata gli venne consegnato il portafoglio contenente lire 1500. Il convoglio stava rallentando ed il ladro aperto lo sportello saltò fuori e prese il largo.

Il marchese è ora ammalato in Acqui per lo spavento. Si crede avesse maggior somma negli abiti e questa le fu risparmiata perchè al certo non conosciuta.

NAPOLI — La Questura di Napoli scopriva l' altro ieri in sezione Vicaria una fabbrica clandestina di carte da giuoco, sequestrando 108 *assi di denaro* muniti di falso bollo di Stato. Si fecero tre arresti.

Notizie Estere

RUSSIA — Gorciakoff non ha ancora risposto alla domanda di Salisbury di affretare l' invio a Londra di un ambasciatore russo.

— Il principe Bariatinsky, il celebre vincitore di Sciamyl, è caduto in disgrazia presso lo czar per aver presentato a S. M. una memoria riguardante gli affari della Polonia in cui si propugna caldamente una completa riforma dell' attuale sistema di governo.

FRANCIA — L' effettivo dell' armata per il 1879 come dovrà approvarlo la Camera votando il bilancio della guerra, è di 496,442 uomini e 124,279 cavalli.

La spesa totale è prevista in franchi 553,043,150

— Alla riapertura delle Camere le destre del Senato interpelleranno sulle relazioni col clero, in proposito alle circolari Bardoux, ed ai noti incidenti. Spererebbero di suscitare in tal modo una crisi.

— La *Republique Française*, dimostrando quanto sia naturale un' alleanza fra la Francia e l' Italia, stigmatizza gli assalti dei fogli clericali contro l' Italia.

— Domenica Anatolio De la Forge partirà per l' Italia.

— Giulio Simon farà seguire quanto prima al suo libro *Il governo di Thiers*, un altro intitolato: *Il governo di Mac-Mahon*.

— Sono morti il generale De la Serre e la vedova del maestro Spontini.

— Il *Journal des Débats* si mostra inquietissimo per la crisi austro-ungherese.

AUS. UNGH. — Sulle dimissioni del Ministero ungherese annunciate dalla Stefani, si hanno da Vienna, 1, i seguenti particolari:

Tisza avrebbe rassegnato all' Imperatore la dimissione del Gabinetto ungherese. Prima di abbracciare una definitiva risoluzione, venne chiamato Szell. Questi domandò di conoscere esattamente le somme che si chiederanno per gli scopi dell' occupazione. I suoi colleghi aderirono a questo parere: prevedesi quindi una crisi del Ministero ungherese, essendo impossibile di precisare le somme che saranno necessarie per la Bosnia.

TURCHIA — L' isola di Samo aveva inviato a Costantinopoli, dietro voto dell'assemblea, una missione incaricata di ottenere dalla Porta per l' isola il ristabilimento di alcuni importanti privilegi.

Pare che il successo abbia coronato i passi di questa deputazione; i reclami che essa faceva, vennero presi in considerazione dal governo ottomano e mandati per esame ai vari Ministeri, i quali per la maggior parte si sono pronunciati in modo favorevole.

La Porta darà, senza dubbio, fra poco ai deputati dell' isola di Samo una risposta in conformità ai loro desideri; essi debbono a giorni essere ricevuti in udienza dal Gran visir.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 24 Settembre

1. Ha passata agli atti l' istanza presentata da Scavroni Gaspare per essere nominato Ordinanza stabile presso l' Amministrazione Comunale, mantenendolo in via provvisoria come attualmente si trova.

2. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda presentata dal bidello delle Scuole Ginnasiali per ottenere un aumento di soldo, stante l' opera che presta come portiere del Liceo Ariosto.

3. Su proposta del Sig. Direttore delle Scuola Tecniche, ha concesso una gratificazione di L. 25 al bidello di dette Scuole, per avere il medesimo procurato all' Amministrazione un sensibile risparmio nella legna da ardere per uso del detto Stabilimento nella scorsa invernata.

4. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio l' istanza presentata dai sig. Delegati Comunali di Marrara e di Denore, il primo per avere 5 fanali da collocarsi uno in Gaibanella, l' altro in Gaibana, e gli altri 3 in Marrara; ed il secondo pure per 5 fanali da collocarsi uno per parrocchia nei luoghi più frequentati.

5. Ha concesso in affitto alla sig.ª Elvira Ciani Maestra Comunale in Monestirolo un appezzamento di terreno posto di fronte alla Casa Comunale in detta Villa.

6. Ha mandata agli atti una domanda del parroco di S. Egidio diretta ad ottenere la provista di bare o cataletti pel trasporto dei cadaveri, visto che l' obbligo di tali provviste non spetta al Comune.

7. Ha pure passato agli atti la richiesta fatta dal sig. prof. Luigi Crivellucci per alcune modificazioni nei locali delle scuole di Belle Arti, visto che le opere proposte non sono nè attendibili nè urgenti.

8. Ha accordato al Maestro elementare Tani Angelo L. 30 a titolo d' indennità di trasloco a mente del vigente regolamento sulle scuole elementari.

9. Ha rimessa al sig. prof. ing. Assessore Piccoli, per suo esame e riferimento l' istanza firmata da diversi cittadini all' oggetto di ottenere che la Giunta appoggi presso la Deputazione provinciale la concessione di un sussidio a favore di Guaraldi Artemio onde continuare i suoi studi di Canto presso una scuola superiore di perfezionamento.

10. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda inoltrata dal sig. Ettore Galavotti Capo della Divisione Istruzione pubblica all' oggetto di essere parificato nello stipendio ai Capi delle altre Divisioni.

11. Ha approvato il nuovo Regolamento pei Medici di Quartiere, mandandolo sottoporre alla sanzione del Consiglio Comunale, in un colla proposta d' aumento del loro soldo.

12. Ha affidato provvisoriamente il servizio medico dei poveri del 4° quartiere di città al sig. dott. Augusto Caroli, in sostituzione del defunto dott. Forti.

13. Ha accordato al Capo Banda Comunale le consuete L. 100 in compenso di spesa per acquisto di pezzi concertati per uso della Banda stessa, e dietro presentazione dell' elenco dei pezzi acquistati.

14. Ha confermata la precedente deliberazione sopra una nuova istanza del sig. Luigi Regazzi per ottenere il permesso di costruire un marciapiede di fronte alla sua casa situata in via Padiglioni, e cioè che il detto marciapiede dovesse essere eseguito lungo tutta la via suddetta.

15. Ha posto agli atti un' istanza presentata da Tabacchi Tommaso diretta ad ottenere un sussidio per potere eseguire un meccanismo di sua invenzione.

16. In seguito alla domanda fatta dal sig. Amilcare Bellonzi affittuario di alcuni locali di proprietà comunale in Marrara, all' oggetto siano eseguite alcune riparazioni ai locali medesimi, ha dato incarico all' ufficio Tecnico di riferire sulla necessità o meno delle reclamate riparazioni.

17. Ha incaricato il sig. Assessore ing. prof. Piccoli di esaminare e riferire sopra la proposta fatta da un comitato provinciale di Reggio Emilia nell' intento di patrocinare presso quella Deputazione Provinciale un progetto di ferrovia Reggio-Correggio - Carpi - Cavezzo - Mirandola - San Felice - Finale - Ferrara e Reggio Scandiano.

18. In base a riferimento dell' ufficio di contabilità, ha mandato pagare alla Ricevitoria delle Ipoteche di questa città L. 17 23, ammontare di spese di trasporto fatti d' ufficio.

19. Ha concessa a De-Vecchi Achille la falciatura dell' erba esistente nel terreno destinato all' ampliamento del Cimitero comunale, dietro la corrisposta di L. 60. 63.

20. Ha approvato l' incarico dato al dott. Andrea Moggi di supplire provvisoriamente nelle sue funzioni di medico del 1.° Quartiere di Città il sig. Azzi gravemente infermo.

21. In seguito a nuova domanda presentata da Antonio Zannoni Carrozzaio, affittuario di due ambienti ad uso magazzeno, diretta ad ottenere la costruzione di un piancito di legno in uno dei medesimi, delibera di confermare la precedente deliberazione, colla quale si offriva al Zannoni un concorso di L. 150, da pagarsi a lavoro ultimato.

22. A togliere l' abuso invalso di sortire con rottami dalle porte della Città per scaricarli luogo la strada di circonvallazione, ed in altri siti meno adatti, ha deliberato che la detta uscita debba aver luogo soltanto da Porta Po, dichiarando nulli tutti i permessi che possono essere stati rilasciati ai particolari per l' uscita dalle altre porte.

23. Ha nominato i signori Navarra dott. Gustavo, e Pesaro avv. Abramo a far parte della Commissione incaricata della revisione dei Conti e preventivi delle Opere Pie della Città, in rimpiazzo dei rinunciatari signori Bottoni avv. prof. Carlo e Casotti Ferdinando.

24. Ha rimesso al sig. Consulente legale del Municipio pel suo parere in ordine al diritto o meno del Municipio stesso di pretendere dall' Appaltatore dei posteggi un' indennità o fitto annuo per l' occupazione del locale della Pescheria.

25. Ha deliberato di sottoporre nuovamente al Consiglio la proposta di ridurre da 300 a 100 metri dalle strade pubbliche la distanza fissata dai Regolamenti pei maceratoi da canape.

26. Ha autorizzata la maggiore spesa

---

perchè a chi me lo raccontò io dissi: — è impossibile!

Del resto, dei palazzi come quelli del marchese Saporiti e del principe di Belgioioso, non se ne possono più fare, perchè non si sa più farli, ma anche per le eccellenti ragioni, che si richiederebbe troppo tempo, e occorrerebbero delle somme favolose. Bisogna notare che siamo in un' epoca in cui la società, giorno per giorno, si trasforma. Le possenti famiglie scompaiono ad una ad una come le stelle quando spunta la nuova aurora; le nuove sono ancora fra i ceppi di rose e le pastoie d' oro dell' industria e del commercio. I grandi Mecenati ritorneranno, ma chissà quando. E poi, oggi, si è più positivi, pratici, più amanti della vita materiale. Una volta un palazzo vi vedeva nascere e vi vedeva anche morire prima che fosse finito; oggi, un palazzo sorge da un istante all' altro come i morti nel *Roberto il Diavolo*.

Un signore dice all' ingegnere architetto: — Quest' altro anno prendo moglie, voglio che il palazzo sia fatto e reso abitabile. — Come volete che in questo modo si possano edificare dei palazzi i di cui modelli sono sparsi in gran copia per Milano?

***

Credo di non avere la velleità di fare dello spirito dicendo che Milano ha, ora, due categorie di vie: le « redenti » e le « irredenti ». Le vie « irredenti » meno poche eccezioni destano pietà. Non hanno aria, luce, spazio. La vecchiaia le ha scolorite, corrose, ammuffite. L' impressione che si prova è ancora più triste quando ritornate dalle vie nuove. Le case sono alte, basse, pigiate come acciughe. Vivacchia entro quel mondo di pietra una popolazione patita, ma burlona, come lo comanda il suo carattere gioviale e susurrone. Le griglie sono sfasciate, le tinte sono del colore delle sorbole guaste. Nei lunghi e oscuri corridoi si respira l' odore dell' aglio. I cortili sono i tripodi dai quali, a nubi, a spirali, si sprigionano i vapori fetenti. Quelle case, al giorno, infondono una penosa malinconia; alla notte mettono paura perchè vi regna il silenzio del chiostro, il bujo delle grotte, l'aridità delle lande, e l' ossame delle ruine. Le persone che, per caso, escono od entrano, destano dei sospetti. È dell' Anna Radcliffe e del melodramma. Di giorno i davanzali sono ornati di cassette di legno ove germogliano i fiori delle povere operaie. Figuratevi in che stato sono le loro coscienze!

È là che nascono le future eroine del piacere. Se vedeste però che belle ragazze, brillanti di giovinezza, copiose di capelli, luccicanti d' occhio e di denti, inquadrano quelle finestruole! Alle volte, si sentono dei bisbigli, delle urla, delle bestemmie, in quelle case. Si tende l' orecchio ma il silenzio si rifà. Ci si ricorda allora di un fatto della Bibbia. Quando l'uomo taceva, l'asino parlava. Che cosa erano quei gridi di nuovi Balaam? Infatti quelle urla paiono versi d' animali. È un ubbriaco che percuote la moglie? è una rissa? è una fanciulla alla quale si ruba l' onore? Forse!

***

Le botteghe si contano, o sono piccole, oscure l' una accanto all' altra come vecchie che abbiano freddo. Gli avventori sono scarsi e poco agiati. Questi ultimi corrono verso i grandiosi castelli delle illusioni; volano, come le farfalle, dove splende il gas, a bruciarsi le ali. Ho udito, un giorno, un mercantucolo, esclamare col vicino: — Mo' guarda, se non sono cose che fanno parte del *Service des Barnoums de France!* — Era passato allora l' equipaggio della *réclame* dei fratelli Bocconi, tirato da quattro bei cavalli sauri, e guidati da un cocchiere in gran livrea. I negozii delle vie « irredenti » rare volte sono visitati dai raggi del sole.

I proprietari sono costretti di accendere il gaz, a mezzodì, quando il cielo è annuvolato. Alle finestre sventola la biancheria. I suonatori o i venditori ambulanti rompono le orecchie coi loro gridi o vi portano via il soldo quotidiano. Le case di tolleranza nascono e muoiono fra le case della gente onesta. È nelle vie « irredente » che si stabiliscono in maggior numero e della peggior qualità le bettole e gli spacci d' acquavite, ed è dentro di essi che gli amatori delle orgie ordiscono le serenate che finiscono a parole veementi, a pugni poderosi, a coltellate còrse.

Quelle vie sono la California dei *reporters* dei giornali. Quasi tutti i fatti di cronaca che pascono tante quotidiane curiosità e fanno intascare tanto danaro al *Secolo*, hanno origine e fine nelle vie « irredenti. » Se non si sono ancora fatti dei *meetings* per il loro riscatto è perchè hanno del criterio i milanesi, e sanno che fra breve gli abitatori di quelle vie faranno S. Michele, e il vento ritornerà a spazzare la polvere di nuove ruine.

di L. 108. 97 pei ristauri alle mura della Città, conchè però l'Appaltatore acconsenta allo stesso ribasso proporzionale ottenuto all'asta.

27. Ha deliberato di aprire un concorso per titoli a un posto d'aggiunto alla Divisione di Stato Civile.

Cronaca e fatti diversi

Municipio di Ferrara. — A tutto il corrente mese è aperto concorso all'impiego di portiere presso questa comunale amministrazione. Tale impiego va retribuito collo stipendio di Lire 1000 annue, lorde di tassa ricchezza mobile e dei rilasci per la pensione.

Per essere ammessi al concorso occorre aver compiuto il 30.° anno di età e non aver oltrepassato il 45.°

Corte d'Assisie. — Udienza del 4 Ottobre 1878.

Prosegue l'interrogatorio del dott. Filippo Cavalieri, il quale viene dal Presidente richiesto intorno a parecchi titoli dell'atto d'accusa.

Egli espone le condizioni di cassa all'epoca dell'amministrazione del Leonesi e fa notare l'irregolarità di molte registrazioni, ed, in ispecie la mala fede con cui erano state fatte le valutazioni degli effetti appartenenti agli Ospedali; ad es. il mobiglio ch'era stato valutato in Lire 25000, fu dal perito rigattiere stimato per L. 17000; la guardaroba calcolata dall'Economo pel valore di L. 17000, nella stima del perito scendeva sino a L. 5000.

Il Cavalieri fa notare l'eccedenza dei disavanzi verificati all'epoca della gestione Leonesi-Albieri, su quegli degli altri anni ne' quali l'Amministrazione era retta da altri individui; aggiunge pure che quando l'uffizio d'Economo era affidato al padre di Carlo Leonesi, tutto precedeva regolarmente, e non si trovavano correzioni o alterazioni nei registri e nei recapiti.

Sorge discussione sopra il fatto d'un lascito annuo di L. 120 proveniente dall'eredità Casoni-Olivi, a favore dell'Arciprete dell'Ospedale. Risulta al Cavalieri che il lascito fu registrato come pagato un'annualità in più di quanto si doveva.

Il Rag. Vicini trova che le L. 120 in eccedenza erano portate come anticipazione per l'anno 1876.

Il P. M. chiede al Cavalieri molti schiarimenti intorno a fatti accennati nell'atto d'accusa.

L'avv. Villa risponde con parecchi osservazioni alle deposizioni del Cavalieri.

Sono poi interrogati i testimoni Cevolani Biagio farmacista, e Anden Teresa in Cavalieri guardarobiera, ambedue impiegati all'ospedale di Cento.

Il Cevolani depone che conosceva le alterazioni fatte dal Leonesi nelle fatture da lui presentate, ma che il Leonesi lo rassicurava dicendo essere le eccedenti somme accomunate alle reali per compensare diverse spese fatte per oggetti di chirurgia.

L'Anden depone che per gli oggetti esistenti in guardaroba, ella teneva un apposito libretto, ma che a lei non si consegnavano se non capi confezionati, e non mai roba in pezza.

Interrogata se gl'impiegati andassero di spesso nelle cantine dello stabilimento a gavazzare, risponde che tutti gl'impiegati convenivano in cantina a bere qualche bicchiere, e talvolta anche a mangiare, ma afferma non aver mai veduto il Leonesi e l'Albieri in istato men che normale.

L'udienza è sospesa alle 4 1|2.

— Diamo posto alla seguente lettera che ci è diretta dall'egregio avv. prof. Ruffoni:

Caro Direttore

La Tipografia sociale di questa città pubblica dei bollettini i quali dovrebbero portare la relazione stenografica dei dibattimenti che si fanno alla Corte d'Assise nella causa promossa dalla onorevole Congregazione di Carità di Cento.

È impossibile non riconoscere che quei bollettini mancano della esattezza e della chiarezza che sono richieste dalla verità, sicchè bisogna considerarli, anzichè un fedele resoconto stenografico, un imperfettissimo sunto del lavoro dello stenografo. E per toccare di una particolarità che risguarda me, come difensore di uno degli accusati, ho rilevato che nei detti bollettini non vennero neanche ricordate due osservazioni che credetti di dover fare durante l'interrogatorio del mio difeso.

Ciò mi premeva di dichiarare perchè dai bollettini della Tipografia sociale non risulta, neppure nella forma di un rapido cenno, quanto io dissi in adempimento del mio obbligo, e perchè eziandio (e questa è l'alta ragione d'interesse generale) non è cosa giusta che in siffatta miniera si comunichi al pubblico lo svolgimento di un processo penale tanto grave e complicato.

Vi prego di inserire nella *Gazzetta* la presente, alla quale si associano gli egregi miei colleghi della difesa, e che non avrei tardato a mandarvi, se prima d'ora avessi pensato di leggere il bollettino che produceva l'interrogatorio del mio cliente.

Ferrara 4 ottobre

V. aff.mo
G. Ruffoni.

Furto — La decorsa notte ignoti ladri si portarono alla Casa d'abitazione dell'affittuario Resca Gaetano posta sulla possessione Cà Grande della Boara di proprietà del Sig. Pasetti Momolo e mediante rottura rubarono da una camera ad uso magazzeno una certa quantità di canape del valore di lire 150, più sei salami e alquanto lardo.

Biglietti falsi — Mettiamo in guardia i nostri concittadini sulla circolazione di biglietti falsi da 5 lire ed una lira.

Occorre molta attenzione a riconoscere i biglietti falsi dai veri. In quelli da 5 lire, bisogna guardar bene nella parte anteriore le due grandi cifre 5, che sono stampate in inchiostro assai sbiadito; e nella parte posteriore, le due teste che sono assai scolorite.

In quelli da *Una* lira, si guardi bene il retro del biglietto. La testa dell'Italia è assai confusa e sbiadita; la solita comminatoria della legge ha pure le parole molto incerte e mal distinte: anche i fregi sono sbiaditi; il colore dell'inchiostro è molto chiaro.

Attenzione però, e molta; poichè nella fretta e specialmente se sia di sera e se ne abbia a ricevere parecchi, è facilissimo pigliare dei biglietti falsi ritenendoli in tutta buona fede, veri.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti (PER LA CENTESIMA VOLTA) domani alle ore 7 1|4 pom. in Piazza del Commercio:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Mercadante — Gran Sinfonia sopra i motivi di V. Bellini.
4. Rossini — Passo a sei, nell'Opera *Guglielmo Tell.*
5. Gounod — Pot-pourri *Faust.*
6. Arrighi — Valzer.

Si è pubblicato in Roma il N. 39, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Brevi cenni sui lavori pubblici dei vari paesi all'Esposizione universale del 1878 — Relazione a S. M. sulle attribuzioni assegnate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Lo Scalo marittimo — Le miniere del Carbone in Austria — Freni continui — Costruzione di una ferrovia russa per l'Afganistan — Ferrovie — Ferrovie estere — Notizie diverse — Nostre informazioni — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 15 al 22 settembre 1878 — Appalti — Annunzi.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa di agosto (Anno IV) contenente:

Architettura Civile — Studi sulle case da pigione (con 19 figure nel testo).

Tecnologia Meccanica — La scala aerea di Paolo Porta (con 3 figure nel testo).

Fisica Applicata — Sulla ventilazione della grande galleria delle Alpi attraverso il colle del Frejus.

Chimica Industriale — Sul progresso nei suoi rapporti coll'utilizzazione dei residui.

Notizie — Quanto ha costato l'Esposizione di Parigi - Esplosione misteriosa di un molino - Le ferrovie esistenti alla fine del 1876.

Bibliografia — Manuale per la costruzione dei molini da grano, per l'ing. Cesare Saldini - Sopra alcuni notevoli geminati polisintetici di spinello orientale. Memoria di Giovanni Strüver.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita le prime tre annate al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla Tip. e Lit. Camilla e Bertolero in Torino, Via Ospedale 18.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera si è recitato *Fra Scilla e Cariddi* di D'Aste. La morale della serata è questa: poca gente e molti applausi. La commedia è debole, ma l'esecuzione è stata eccellente. La signorina Pieri Tiozzo ha interpretato fedelmente una parte che ha servito a mettere in mostra tutte le sue chiare qualità d'artista intelligente, appassionata, corretta.

Questa sera si recita una commedia allegorica, nota ma sempre interessante e ricca di doti artistiche, intitolata: *Gli animali parlanti.* L'autore è Benedetto Prado.

Domani a sera chi ama vedere dell'intreccio, delle forti tinte e dell'azione, vada alla recita del dramma di Dennery: *La preghiera dei naufraghi.* — Più di una lagrima irrigherà, domani sera, dei volti color rosa!

Il foglio degli annunzi legali del 4 Ottobre conteneva:

— La signora Enrica Pietra di Bologna, posseditrice di 4 botteghe in Via del Commercio ha presentata istanza per la cancellazione di ipoteca che vi gravitava a favore dell'erario dello stato.

— È aperto giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita di una casa situata in questa Città nella Via Muzzina deliberata alli signori avvocati Guelfo e Virgilio Mantovani.

— Diffide della R. Prefettura per chiunque avesse titoli di credito verso li appaltatori Attilio Magnani e Bonora Ferdinando relativamente a lavori agli argini di Po e Panaro.

Il capitano Salvi giunse a Napoli mezz'ora prima della fine della scommessa, cioè alle ore 9 1|2 antimeridiane.

Fu ricevuto da un gran numero di curiosi ed era accompagnato da parecchi ufficiali di cavalleria che gli erano andati incontro sulla strada di Caserta.

— La *Gazzetta di Napoli* poi reca:

In questo momento è giunto il Salvi. Erano ad attenderlo tutti gli ufficiali di presidio in Napoli. Gran folla di carrozze ed immenso popolo. Giunto al campo la cavalla non ha potuto andare più innanzi. Egli che era salito in carrozza ha mostrato il desiderio di far seguire la carrozza dalla cavalla, ma è stato impossibile tanto questa era affranta. Tutta l'aristocrazia era sul campo con equipaggi sfarzosi. Il Salvi ha avuta una accoglienza entusiastica.

Assicurazioni. — A chi voglia garantire efficacemente le proprietà tanto stabili che mobili contro i danni dell'Incendio, poniamo in evidenza la Società Assicuratrice

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

con Sede in Trieste il cui solo nome è una valida garanzia per le liquidazioni dei danni, condotte sempre con tutta equità e giustizia.

L'Agenzia principale in Ferrara trovasi presso il BANCO CLETO ED EFREM GROSSI, *Corso Giovecca N. 47, ex Palazzo Roverella.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Ottobre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tartari Teresa di Luigi, d'anni 9 — Balboni Angela fu Amadio, d'anni 71, vedova. — Granatelli Stefana fu Vincenzo, d'anni 69, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

4 Ottobre

Bar.° rido to a 0°	Temp.° min.° 10°, 1. C
Alt. med. mm. 765.35	» mass.° 21, 2. »
Umidità media: 56°, 4	Vento dom. ONO

Stato del Cielo — Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Ottobre ore 11 - min. 51 - sec. 46.
6 » » 11 - » 51 - » 29.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ferrara 27 Settembre 1878.

Il sottoscritto notifica di avere trasferito il suo studio notarile nella casa del sig. Gaetano Santini in via Giovecca al civico N. 64 vicino all'ufficio postale.

Vassali dott. *Antonio* notaro.

***

Le vie di Milano, in generale, mettono in mostra delle curiosissime anomalie.

Accanto ad un superbo palazzo vi è una casipola; vicino ad un tempio si scorge una bottega di panattiere; presso di un gioielliere, un venditore di castagne, accanto ad un ristoratore signorile una bettola. Si creano teatri nuovi, e non si restaura il teatro classico e leggendario della Scala. I teatri popolari di Milano sono sfasciati, logori, sudici.

Nei dintorni della piazza del Duomo si lasciano vivere delle case ove alberga la prostituzione d'ultimo grado, quella che, di notte, vi tenta di requisire con un cenno. I gabinetti di decenza sono scarsi. Non sempre si può correre in via S. Pasquirolo per abbonarsi al *Secolo*, o soddisfare una di quelle infermità che vi colgono all'impensata come congestioni cerebrali.

***

Le vie di Milano — redenti od irredenti — possiedono poi un vezzo veramente grazioso ed originale. Non c'è casa ricca o povera che non abbia i balconi e le finestre fatte a balcone. De Amicis, nella *Spagna*, narra che ciò si vede a Madrid.

Ma non so se a Madrid si vedono tutte le finestre ed i balconi ornati di vasi di fiori, di cassette di legno o di maiolica piene di piante che si arrampicano, cadono a pioggia, formano dei festoni lungo, sotto o attorno alle ringhiere dei balconi e delle finestre. È un vezzoso colpo d'occhio vedere quei giardini pensili sospesi per aria! Fra giorno poi la scena cambia: i balconi si trasformano in tante alcove formate da cortinaggi di tela color cenere.

***

Silenzio! si ode un rumore sordo, continuato, come quello di una locomotiva che passa, in lontananza, su di un ponte di ferro. È una via «irredenta» che comincia a crollare.

O vie antiche di Milano io vi auguro un onorato riposo! o vie nuove io vi auguro una vita fortunosa e un poeta che come Ferdinando Fontana vi dedichi un nuovo canto!.....

A. Fiaschi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. *Madrid* 3. — Non vi fu alcun nuovo caso di febbre gialla.

Londra 4. — Il fallimento della Banca di Glasgow cagionò la sospensione dei pagamenti della casa Smith Fleming di Londra, della casa William Nicol di Bombay e della casa Fleming di Curacao.

Il passivo di Smith Fleming è di circa 50 milioni di franchi.

Si temono altre sospensioni di pagamenti a Londra ed a Glasgow.

Il *Daily News* annunzia che i movimenti contro Cabul ricomincieranno immediatamente.

Lo *Standard* ha da Simla che gl' indigeni raccontano che l' emiro riunisce forze da tutte le parti contro gl' inglesi

I distaccamenti inglesi si avanzano già verso Tamrood.

Buda Pest 4. — Szell insiste nelle dimissione, quindi Tisza presenterà oggi all' imperatore, la dimissione formale di tutto il Gabinetto.

Vienna 4. — Nel kaimacanato di Priedor una banda di briganti venne fatta prigioniera e fu trasportata a Banjaluka. A Petrovac furono trovate grandi provvigioni d' armi, munizioni e viveri. Il disarmo del distretto di Kline non incontra resistenza.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 40.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 27 Settembre al 4 Ottobre 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo .	Kil. 100	24	50	27	—
Formentone nuovo	„	15	50	16	50
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	18	—	19	—
Fagioli	„	24	—	26	50
Favino	„	25	—	25	50
Riso cima	„	53	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	44	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	—	9	50
Paglia	„	2	60	3	10
Canapa	„	73	89	78	24
„ Scarto . .	„	57	95	59	40
Canaponi	„	—	—	—	—
Stoppe.	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	170	—	210	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	130	—	135	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	31	70	42	26
„ 2ª „	„	26	42	29	94

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	217	42	227	42
Uva pigiata dolce come sopra	127	41	137	41
Zocca mezzana forte il quint.	2	—	2	50
» » dolce »	1	50	2	—
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
» forti . . . . . . »	25	—	40	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani »	144	88	—	—
Vaccine nostrane . . »	130	43	144	88
» di Romagna »	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
» di Cascina . »	92	73	98	52
Castrati . . . . »	101	42	—	—
Pecore . . . . »	90	55	—	—
Agnelli . . . . »	69	54	—	—
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 95 — Argento 109 75